



ANTIFONA D'INGRESSO

Il Signore è la forza del suo popolo, rifugio di salvezza per il suo consacrato.

Salva il tuo popolo, o Signore, e benedici la tua eredità, sii loro pastore e sostegno per sempre. (Cf. Sal 27,8-9)

In fondo in fondo abbiamo ancora paura della nostra fede!

Gridiamolo sui tetti! Il vangelo non può restare chiuso nelle sacrestie, vissuto nei conventi, ristretto negli angusti spazi del sacro. Il Cristo affida alle nostre fragili mani l'annuncio da portare ad ogni uomo, diamoci una mossa!

Gridatelo sui tetti! L'invito, pieno di drammatica passione, ci viene dalla voce stessa di Gesù, nella sua ansia di inondare il mondo con la sua Parola, con la sua esperienza. Gridarlo sui tetti: che Dio è grande, che Dio ci ama, che Dio è presente, come il cuore dell'innamorato che, gonfio, vuole comunicare a tutti la sua esperienza. Che Dio non lascia cadere neppure un piccolo passero e quindi con quanta tenerezza ama l'uomo! All'uomo indifferente oppure travolto dal caos della vita, Gesù annuncia il tenero volto di un Dio che cammina con noi. Gridatelo sui tetti!

E mi vengono in mente tutte le situazioni in cui ci vergognamo di essere cristiani, in cui precisiamo di credere, sì, ma con molte parentesi, con molte obiezioni, per non sfigurare davanti alla "modernità". In fondo in fondo abbiamo paura della nostra fede, crediamo di dover quasi scusarci per credere, che le nostre ragioni vacillino davanti al pensiero contemporaneo. Ma è così? Forse sì, per molti. L'idea che la fede sia una concessione archeologica a soggetti particolarmente fragili ed emotivi in fondo contagia anche noi. Ma è così? Abbiamo bisogno di approfondire la nostra fede, di scrollarle di dosso la polvere dell'abitudine e del tradizionalismo, per riscoprire il volto straordinariamente umano e compassionevole, credibile e ragionevole del Dio di Gesù Cristo.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, che affidi alla nostra debolezza l'annuncio profetico della tua parola, liberaci da ogni paura, perché non ci vergogniamo mai della nostra fede, ma confesiamo con franchezza il tuo nome davanti agli uomini. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **Amen.**

PRIMA LETTURA (Ger 20,10-13)

Dal libro del profeta Geremia

Sentivo la calunnia di molti: «Terrore all'intorno! Denunciatelo! Sì, lo denunceremo». Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta: «Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta».

Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere; arrossiranno perché non avranno successo, sarà una vergogna eterna e incancellabile. Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa!

Cantate inni al Signore, lodate il Signore, perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(dal Salmo 68)

Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio.



Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia; sono diventato un estraneo ai miei fratelli, uno straniero per i figli di mia madre. Perché mi divora lo zelo per la tua casa, gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me.

Ma io rivolgo a te la mia preghiera, Signore, nel tempo della benevolenza. O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi, nella fedeltà della tua salvezza. Rispondimi, Signore, perché buono è il tuo amore; volgiti a me nella tua grande tenerezza.

Vedano i poveri e si rallegrino; voi che cercate Dio, fatevi coraggio, perché il Signore ascolta i miseri non disprezza i suoi che sono prigionieri. A lui cantino lode i cieli e la terra, i mari e quanto brulica in essi.

SECONDA LETTURA (Rm 5,12-15)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato.

Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la

Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito della verità darà testimonianza di me, dice il Signore, e anche voi date testimonianza. **Alleluia.**

VANGELO (Mt 10,26-33)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto.

Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geëna e l'anima e il corpo.

Due passerì non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerì!

Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

Un'impostazione parallela ed antitetica accomuna le tre letture bibliche che oggi meditiamo: ad un messaggio di oscurità, di prova e di sofferenza si oppone un messaggio di luce, di fiducia, di speranza. È, innanzitutto, il caso della prima pericope estratta dalla più celebre «confessione» del profeta Geremia. Questa personalità sensibilissima ci ha lasciato un diario del suo dramma interiore composto sotto forma di lamentazione orante, sono appunto le cosiddette Confessioni, disperse tra il c. 10 e il 20 del suo volume. È il dramma di un romantico affezionato alla sua patria, alla sua religione, al suo villaggio, agli affetti e all'amore, che è costretto ad essere la Cassandra della sua nazione, ad essere scomunicato, ad essere perseguitato dai suoi stessi compaesani di Anatot, ad essere denunciato da parenti ed amici, a non potersi costruire una famiglia con la donna amata. Un sentimentale proteso verso i rapporti umani che è condannato ad essere un solitario, un eccentrico, circondato solo da odio, maledetto, perseguitato, processato, torturato e randagio. Un idealista che ha orrore per la corruzione del suo popolo, che solo con dolore annuncia la rovina imminente e che, invece, è ritenuto collaborazionista col nemico e disfattista per interesse privato. La fedeltà alla vocazione è per Geremia una conquista quotidiana che conosce dubbi e crisi e che talora pesa come una maledizione, soprattutto quando si sperimenta il silenzio di Dio, come dichiara l'inizio della «confessione» da cui è tratto il brano odierno. Dopo la flagellazione (Ger 20, 1-6), Geremia si sente abbandonato quasi come il Cristo al Getsemani o in croce. Ma all'improvviso il cielo si spalanca, il Signore appare accanto al suo profeta umiliato ed emarginato e gli offre la sua



PER APRIRCI ALLA PAROLA

protezione quasi militare, lui che è il «prode» difensore dei deboli e dei poveri. Infatti il Signore è giudice implacabile ed inesorabile nei confronti di chi ha violato i diritti dei suoi assistiti. Egli difende e vendica senza tregua chi è stato trovato giusto «nel cuore e nella mente» (v. 12), chi «ha affidato a lui la sua causa» (v. 12), chi è «povero ed ha la vita tra le mani dei malfattori» (v. 13). Ancora una volta la Bibbia dimostra di non conoscere la disperazione totale: anche nell'esperienza più amara fa profilare all'orizzonte un barlume di speranza nel Dio giusto. Ancora una volta la Bibbia lancia un appello di impegno e di lotta contro sopraffazioni, emarginazioni ed ingiustizie, nella certezza che il Signore stesso sarà accanto «come un prode», più forte delle superpotenze militari ed economiche. Questo contrasto è riproposto anche per l'apostolo nel brano tratto dal discorso missionario di Mt 10 (la seconda delle cinque grandi dichiarazioni programmatiche di Gesù, che sostengono la struttura dell'intero primo vangelo). Matteo, partendo probabilmente dalla esperienza della sua comunità ecclesiale sottoposta a forti contestazioni dalla sinagoga giudaica, delinea la figura dell'apostolo come quella d'un «confessore della fede», d'un vero «martire». Liberato dalla tentazione della «catacomba» o della segretezza, superata la fase della formazione nella comunità che non può essere il grembo sicuro in cui ci si ritira per sempre, il cristiano è affidato al rischio del mondo e della vita. E come per il bimbo appena uscito dal grembo materno, l'impatto col mondo può essere traumatico: persecuzioni, incubi, pericoli simili a quelli della lunga lista autobiografica di Paolo (2 Cor 11, 23-29) possono avvolgere l'annunciatore sincero d'un messaggio dirompente, qualora esso non sia «adulterato» (2 Cor 4, 2). Ma in questa tempesta che fa intravedere persino il rischio della stessa eliminazione fisica (10, 28) si sente una voce, è il comando di Cristo ribadito come un ritornello insistente, garanzia e pegno di vittoria e di liberazione: Non temeteli (vv. 26, 28, 31). Sul discepolo, infatti, veglia la tenera ed amorosa presenza di Dio che è paternamente attenta alle piccole e fragili realtà (passeri, capelli) e, quindi, alla grande preziosa realtà del suo collaboratore e figlio. Per chi l'ha testimoniato con intrepida sicurezza anche davanti ai tribunali non risuoneranno mai le glaciali parole che Cristo ha pronunciato nel Discorso della Montagna: «Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, operatori di iniquità» (cfr. i vv. 32-33 della nostra pericope). L'ultima contrapposizione è proposta da Paolo in uno dei brani tra i più difficili e studiati del suo capolavoro teologico, la lettera ai Romani (5, 12ss). Quest'antitesi spiega anche tutte le precedenti: la storia e l'umanità sono divise e quasi lacerate da due forze opposte. C'è un Adamo peccatore, cioè un'umanità che ha celebrato e celebra il trionfo del male, della distruzione e dell'ingiustizia. A questo dilagare pauroso che permea spesso il tessuto della nostra storia e della nostra società si contrappone un Adamo nuovo, il Cristo, immagine di tutta l'umanità che vuole celebrare il trionfo del bene, dell'amore e della giustizia. La sua forza dirompente è ancora maggiore di quella del male e «si riversa abbondantemente» (v. 15) sull'intera umanità cercando di strapparla alla morte e al male. La liturgia odierna è, quindi, un coraggioso invito ad unirsi a questa missione di salvezza, affrontandone i rischi e le sofferenze. Come scriveva s. Agostino nel *De civitate Dei*, la Chiesa «deve proseguire il suo pellegrinaggio tra le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio» annunziando la croce e la gloria del Signore «fino a che egli venga» (1 Cor 11, 26).

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore...

LITURGIA EUCARISTICA

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, o Signore, perché i nostri pensieri e le nostre azioni siano conformi alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**

**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**

Osanna nell'alto dei cieli.

**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

**Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come anche noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. (2 volte)

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre, che ci hai rinnovati con il santo Corpo e il prezioso Sangue del tuo Figlio, fa' che l'assidua celebrazione dei divini misteri ci ottenga la pienezza della redenzione.

Per Cristo nostro Signore. **Amen**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE



VITA DI COMUNITÀ

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta di generi alimentari

Fette biscottate

Pastina

Tonno in scatola

Legumi in scatola

Biscotti

Pannolinin taglia 4 e 5

Prodotti igiene personale

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri 3487608412

Attenzione! Distribuzione generi alimentari tutti i mercoledì e venerdì mattina dalle 10 alle 12. Per informazioni chiamare i numeri *il lunedì e il martedì* 3487608412

APPELLO PER NUOVI VOLONTARI AL SERVIZIO DELLE COLAZIONI

In queste settimane è aumentato notevolmente il numero degli ospiti che usufruiscono del servizio delle colazioni organizzato dalla nostra parrocchia, così come per un naturale ricambio alcuni volontari hanno concluso il loro impegno. **Per questo è urgente la richiesta di nuove forze che consentano di continuare questo servizio: è un appello rivolto a tutti! Per comunicare la propria adesione inviare una email parrocchia@luccatranoi.it oppure telefonare in parrocchia dal lunedì al venerdì e dalle 9,30 alle 13,00 al numero 0583 53576. oppure al numero 338 268 2815 del signor Claudio. Un grazie a tutti d.Lucio**

DA METTERE IN AGENDA

“sui passi di san Davino 2023”

Mercoledì 28 giugno alle ore 21,00 nella chiesa di san Michele in Foro Incontro con Marco Tarquinio giornalista, ex direttore di AVVENIRE

“Il valore della comunicazione nel tempo del grande cambiamento: dalle guerre alle migrazioni, dalla crisi ambientale a quella economica”.

Uno sguardo ai temi più urgenti dell'attualità e alle sfide della comunicazione,

Marco Tarquinio, editorialista ed ex direttore del giornale AVVENIRE. a colloquio con Amos Bertolacci, docente IMT-Lucca

12 LUGLIO FESTA DI SAN PAOLINO PATRONO PRINCIPALE DELLA CITTÀ E DELLA DIOCESI.

Domenica 9 luglio ore 19,00 celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Paolo Giulietti con la partecipazione della Comunità del Centro Storico.

Mercoledì 12 luglio, giorno della festa, ore 10,30, chiesa di san Paolino, celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Paolo Giulietti con le Istituzioni e le Autorità del Territorio lucchese.

AGENDA PARROCCHIALE



25 DOMENICA

XII Domenica del T.O.

Gen 20,10-13; Sal 68; Rm 5,12-15; Mt 10,26-33

Celebrazione del sacramento del Battesimo, chiesa di santa Maria Forisportam ore 15,30

26 LUNEDÌ S. Vigilio

Gen 12,1-9; Sal 32; Mt 7,1-5

Grest parrocchiale

27 MARTEDÌ S. Arialdo

Gen 13,2.5-18; Sal 14; Mt 7,6.12-14

Grest parrocchiale

28 MERCOLEDÌ S. Ireneo

Gen 15,1-12.17-18; Sal 104; Mt 7,15-20

Grest parrocchiale

“sui passi di san Davino 2023”

Incontro con Marco Tarquinio
giornalista, ex direttore di AVVENIRE

Chiesa di san Michele in Foro, ore 21

29 GIOVEDÌ S. Pietro e Paolo

At 12,1-11; Sal 33; 2Tm 4,6-8.17-18; Mt 16,13-19

La nostra Parrocchia fa memoria dell'Apostolo Pietro nella chiesa di san Pietro Somaldi. Celebrazioni eucaristiche alle ore 10,00 e alle ore 18,00.

Non c'è la messa delle 9,00 e delle 18,00 in san Leonardo in Borghi

Grest parrocchiale

In Ascolto della Parola di Dio

ore 21 locali di san Paolino, lettura e commento delle letture della Domenica

30 VENERDÌ

Ss. Primi Martiri Chiesa romana

Gen 17,1.9-10.15-22; Sal 127; Mt 8,1-4

Grest parrocchiale

Minicampo del Gruppo san Leonardo all'Argegna

Chiesa di san Leonardo in Borghi: dalle 16,30 alle 18,00 tempo di ascolto e confessioni

1 SABATO Beato Ignazio Falzon

Gen 18,1-15; Cant. Lc 1,46-55; Mt 8,5-17

Minicampo del Gruppo san Leonardo all'Argegna

2 DOMENICA

XIII Domenica del T.O.

2Re 4,8-11.14-16a; Sal 88; Rm 6,3-4.8-11; Mt 10,37-42

Minicampo del Gruppo san Leonardo all'Argegna

LUNEDÌ 3 LUGLIO

FESTA DI SAN TOMMASO APOSTOLO

In “Pelleria” la memoria dell'apostolo e la festa del quartiere

San Tommaso è uno dei santi che accompagnano la nostra Comunità Parrocchiale del Centro Storico di Lucca. Prima del processo di unificazione della Parrocchia del Centro Storico san Tommaso è il titolare dell'omonima parrocchia e chiesa nel quartiere di Pelleria. Il suo nome, in aramaico, significa “gemello”. Celebreremo con la Comunità Inella chiesa di san Tommaso la **Santa Messa alle ore 11,00 e poi piccolo rinfresco per tutti**

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

e-mail:

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella "**SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano (dal 28 maggio sospesa fino a dopo la santa Croce)

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

I CANTI DELLA MESSA

INGRESSO: APPLAUDITE POPOLI TUTTI N.12

OFFERTORIO: IL PANE CHE T'OFFRIAMO N.59

COMUNIONE: SYMBOLUM N. 107 LIBRETTO NUOVO; N.108 LIBRETTO VECCHIO

CANTO FINALE: TESTIMONI DELL'AMORE N. 110 LIBRETTO VECCHIO; N.109 LIBRETTO NUOVO